**TB, 26**

**[1]** *Chesiniur* è una provincia ch’à linguaggio per sé. **[2]** E sono idolatri, e sono grandi incantatori di demoni, e fanno per incantamento cambiare lo tempo e fare grande scurità; e fanno altre male cose assai per loro malvagi incantamenti. **[3]** E di questo luogo si può bene andare al *mar d’India*. **[4]** Eglino sono molto bruni e molto magri; e loro vivanda è carne e riso. **[5]** La provincia è molto temperata, né troppo calda né troppo fredda, e v’à cità e castella assai; egli ànno atorno sì grandi deserti e sì fortisimi passi ch’egli non ànno paura di nullo òm del mondo, e mantengonsi per loro stessi sensa nulla altra signoria; ànno loro re che gli mantiene bene in giustizia. **[6]** Egli ànno romiti e romitori secondo la loro malvagia fede, che fanno grande astinenzia di mangiare e di bere; e guardansi molto di non far cosa che sia contro la lor fede. **[7]** Egli sono tenuti molti buoni òmini e santi da la loro gente, e vivono molto lungo tempo; la penitenzia ch’egli fanno sì è per amore delle loro idole; ànno badie e monasteri assai di loro legge. **[8]** Ora lasceremo di questa provincia e torneremo verso *Balascia*.